

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La sigla BES è l'acronimo di Bisogni Educativi Speciali che fa riferimento al termine inglese *Special Educational Needs*, utilizzato per la prima volta alla fine degli anni '70 in ambito scolastico.

I Bisogni Educativi Speciali sono espressi da quegli alunni che vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste. Essi hanno dunque necessità di interventi tagliati accuratamente su misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano e/o mantengono. (Fonte Miur - [Inclusione e integrazione - Miur](#))

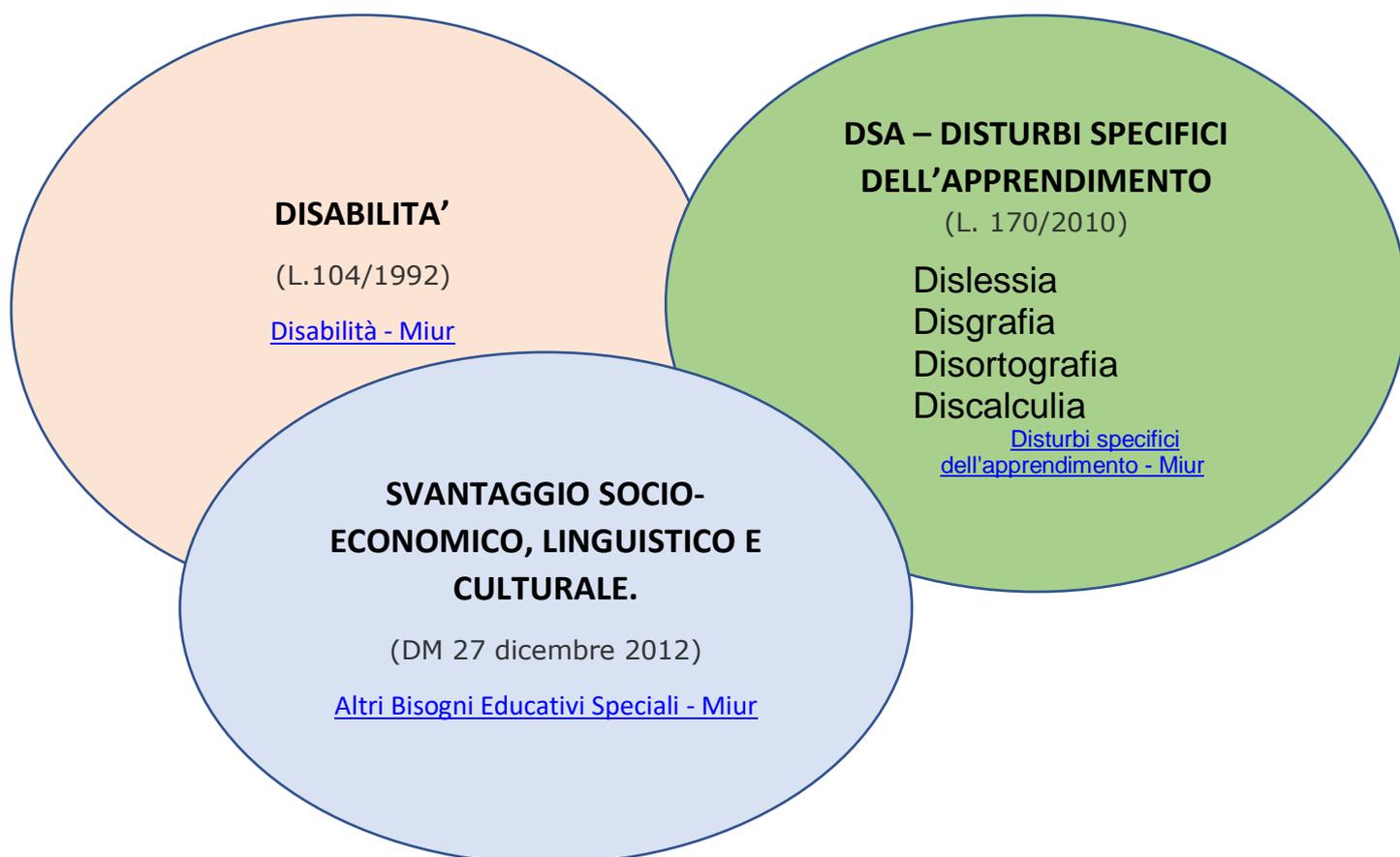
In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. (Fonte Miur - [Bisogni educativi speciali - Miur](#))

"Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata" (Dario Ianes, 2005*).

* Ianes D. (2005), Bisogni educativi speciali e inclusione, Trento, Erickson.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli studenti che manifestano una particolare esigenza di apprendimento, assicurata e tutelata da normativa specifica, al fine di garantire una perfetta inclusione scolastica.

Nella pratica, i Bisogni Educativi Speciali possono essere ripartiti in **tre categorie**:



NUOVO MODELLO PEI

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. (Fonte MIUR - [Inclusione e nuovo PEI \(istruzione.it\)](#))

→ Approfondimenti ulteriori al link [Inclusione, inviato alle Istituzioni scolastiche il modello nazionale del Piano Educativo Individualizzato - Miur](#)

Con il decreto legislativo 66/2017, modificato poi dal decreto legislativo 96/2019, è centrale il ruolo del modello ICF (*International Classification of Functioning, Health and Disease*), pubblicato nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nello spiegare il «funzionamento umano» in una **prospettiva bio-psico-sociale**.

L'ICF mostra il concetto di "salute" come relazione tra un soggetto ed il suo contesto, evidenziandone possibili *barriere* e *facilitatori*; al centro viene posto il *funzionamento* di un individuo che può essere compreso e descritto prendendo in esame funzioni e strutture corporee, attività intenzionali e partecipazione alla vita sociale nonché il contesto in cui l'individuo stesso vive.